

# FRANCESCA BUSCAROLI

DOTTORE COMMERCIALISTA

Al Presidente  
della Fondazione dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Bologna  
Via Farini 14  
40124 Bologna

Bologna, 30 aprile 2009

Gentile Presidente,

con la presente mi trovo a dover confermare la mia decisione di rassegnare le dimissioni dall'incarico di direttore della rivista "Il Torresino", per ragioni che in parte ho già manifestato, ma che rapidamente riassumo per chiarezza reciproca.

In tutti questi anni, e per ragioni diverse, quando ho fatto parte del Consiglio non ho avuto modo di approfondire né le modalità né le finalità del premio Ornella Geraldini: come voi tutti sapete, infatti, la gestione del premio, come il suo regolamento e quindi la nomina finale dei vincitori, venivano trattate in Consiglio in modo alquanto sbrigativo, né mi sono mai preoccupata di dover approfondire la questione soprattutto per la fiducia che si era creata all'interno del Consiglio stesso, dove ognuno di noi, avendo specifiche deleghe, confidava che ciascun altro svolgesse il proprio mandato, secondo coscienza, e nell'interesse generale. Questo, per quanto mi riguarda, non è certamente avvenuto con riguardo al premio in questione.

Ora, in un momento così difficile della storia del nostro paese, di cui siamo tenuti a vedere e giudicare un aspetto estremamente significativo nella crisi che interessa tutti noi, ritengo che questo premio faccia parte integrante del nostro Consiglio e del nostro Ordine.

Fa parte della nostra responsabilità, della nostra chiarezza, della nostra trasparenza.

Senza conoscere i regolamenti interni, noi, semplici iscritti, ci siamo trovati a premiare la direttrice di un giornale di partito, nei giorni in cui il giornale stesso stava per chiudere se non fosse stato salvato dai contestatissimi contributi statali che, a prezzi altissimi, continuano a favorire una pubblicistica ostile, ostile particolarmente a noi, come categoria professionale. Come direttore della rivista, trovo paradossale dare a questa vicenda, a sua volta paradossale, qualunque forma di divulgazione.

Altro sarebbe se il premio raggiungesse giovani giornalisti o esperti nel nostro campo, che possano almeno condividere le finalità della nostra professione.

Questo premio, per come è stato in questa edizione del 2009 (ma anche, a ben guardare, nelle edizioni precedenti...), non ha nessun rapporto con la nostra storia, con la nostra serietà, con la pervicacia con cui tentiamo di assecondare le leggi di uno Stato sempre più complicato, autoreferenziale e bizantino dal punto di vista legislativo.

Dunque, mi chiedo e vi chiedo, che senso ha tutto questo? Non sarà certo l'organo ufficiale del partito democratico, perché di questo si tratta, a rappresentare le nostre eccellenze, i nostri sforzi, la nostra realtà.

FRANCESCA BUSCAROLI  
DOTTORE COMMERCIALISTA

Avremmo voluto un premio affine al nostro lavoro e al nostro compito, che, come sapete tutti è arduo.

In questo momento il nostro non è più un lavoro da semplici professionisti: ma è anche un segno di come in questo paese una categoria di professionisti possa partecipare e, seppure in modo minimo, giovare a uscire da questa crisi economica e morale, una crisi di valori assoluti che riguarda tutti, come persone e come professionisti, ma soprattutto come persone libere e indipendenti.

Indipendenti da tutti, dal Governo come dagli organi di partito.

Queste sono le mie ragioni, alle quali credo, confidando nella comprensione di tanti, soprattutto di tutti quelli che non sapevano nulla, come me, di quello che stava accadendo.

Cui iovat? Mi chiedo e vi chiedo.

Francesca Buscaroli